

# Auto: mercato al palo, ma la Fiat continua la corsa

I marchi del Lingotto al 31,3% (più 3,4%)  
Moody's migliora il giudizio sul gruppo

di Angelo Faccinotto / Milano

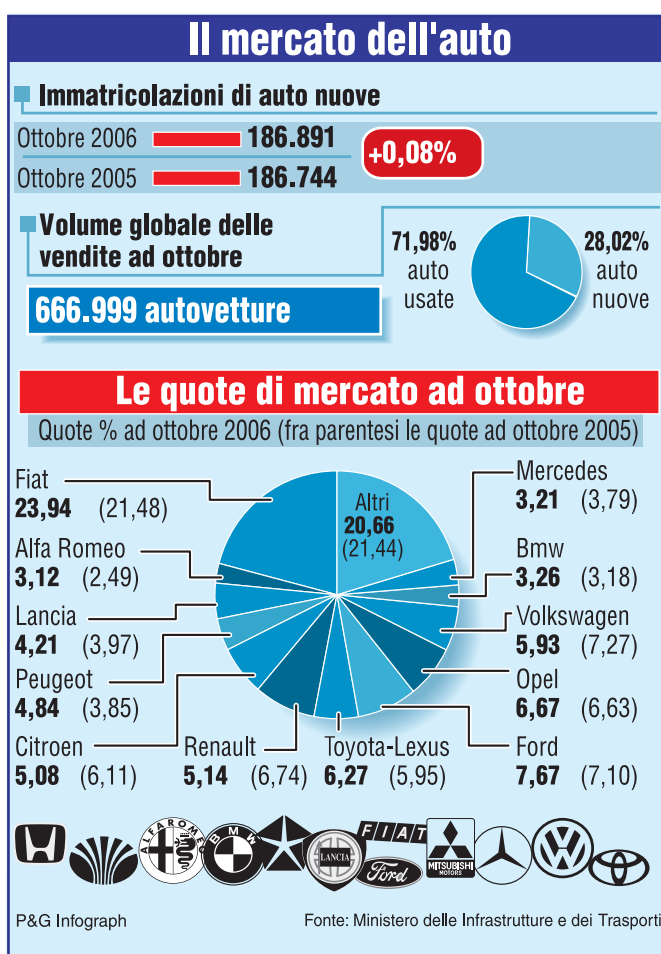
**SUCCESSO** Nuovo exploit della Fiat sul mercato italiano dell'auto. In un mese, quello di ottobre, contrassegnato da una sostanziale stabilità con le immatricolazioni che hanno fatto segnare un impercettibile più 0,08%, i marchi del Lingotto hanno rag-

giunto quota 31,3%, con una crescita di 3,3 punti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. In ottobre Fiat Auto ha immatricolato oltre 58 mila vetture, il 12% in più rispetto alle 52 mila di un anno fa. E che non si tratti di un dato occasionale lo dimostra il fatto che nel corso dell'anno la quota di mercato non è mai scesa sotto il 30,5%. Complessivamente, nei primi dieci mesi dell'anno la quota Fiat è stata del 30,7%, oltre 3 punti percentuali in più rispetto ai pri-

mi 10 mesi del 2005, con un totale di oltre 612 mila auto vendute (quasi 81 mila in più, contro una crescita dell'intero mercato di 72 mila unità). Buona parte di questo successo è stato ottenuto grazie al marchio Fiat che ha conquistato il 23,9% di quota, con un miglioramento di 2,5 punti percentuali rispetto a ottobre di un anno fa. Grazie soprattutto alla Punto che, con il 27,8% di quota nel suo segmento e oltre 400 mila ordini raccolti dal lancio, resta al primo posto nella classifica delle auto più vendute a alla Panda (seconda nella top ten) che detiene il 43,2% del segmento di appartenenza. Al primo posto della sua categoria anche la Multipla con il 14% di quota, mentre la Panda 4x4 è l'integrale più venduta. Anche Alfa

Romeo chiude il mese in forte crescita, passando in un anno da 4.600 a 5.800 immatricolazioni. Mentre la Lancia, con oltre 7.800 consegne, grazie al successo della nuova Y, ha realizzato un aumento dei volumi di oltre il 6%.

Ma Fiat Auto va bene anche Oltralpe. In Francia, in un mercato che in ottobre ha registrato un forte rilancio, la casa torinese ha registrato un incremento del 22,3% con 5.822 auto vendute. Questo proprio nel giorno in cui al Salone dell'automobile di Istanbul ha fatto il suo debutto la nuova Fiat Linea, la *world car* a tre volumi di segmento C che, oltre che in Turchia ed in altri Paesi europei, verrà in futuro prodotta anche in Russia, India e, probabilmente, Cina e da metà 2007 sarà commercializzata pure in Polonia, Portogallo e Spagna (ma, salvo ripensamenti, non verrà venduta in Italia). E nel giorno in cui l'agenzia Moody's ha deciso di cambiare da «stabile» a «positivo» - confermando il rating - le previsioni per il gruppo. Un giudizio che riflette i continui miglioramenti dell'andamento operativo del gruppo.



## BREVI

### Commercio

**Varata la piattaforma per il secondo biennio**  
Chiesto un aumento di 70 euro

Filcams, Fisiscat e Uilutcs hanno approvato l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto del commercio. La richiesta economica per il biennio 2007-2008 è indicata in 70 euro. L'ipotesi di piattaforma - che sarà sottoposta al vaglio delle assemblee dei lavoratori - si pone anche l'obiettivo di ridurre la precarietà e di gestire flessibilità e mercato del lavoro.

### Credito

**Lunedì la firma del memorandum tra Veneto Banca e Popolare di Intra**

Sarà firmato lunedì, a Mediobanca, il memorandum dell'aggregazione fra Veneto Banca e Popolare di Intra che definirà anche la tempistica dell'operazione e dell'opa che l'istituto veneto lancerà sul 75% della banca di Verbania.

# Bce, a dicembre la nuova «stretta»

Per ora i tassi rimangono fermi ma Trichet anticipa l'aumento

di Marco Tedeschi / Milano

**EUROTOWER** Per ora restano stabili, ma per i tassi c'è una nuova stretta in arrivo. «Siamo prevedibili. Non dirò certamente niente che possa contraddire le attese

del mercato per la fine dell'anno» - afferma il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet. Che così conferma indirettamente le previsioni degli analisti su un rialzo, a dicembre, del costo del denaro al 3,50%. Ma poi?

Trichet resta evasivo sulle mosse per il 2007. E nella conferenza stampa che segue la riunione dell'esecutivo, che ieri ha deciso (come nelle previsioni) di lasciare invariati al 3,25% i tassi di interesse, il presidente si è limitato a dire che la Bce «farà ciò che è necessario per mantenere la stabilità dei prezzi». Per sapere qualcosa in più ha dato appuntamento alla conferenza di dicembre, quando fra l'altro saranno diffuse le previsioni trimestrali di inflazione e crescita.

Nel frattempo però «bisogna attuare una forte vigilanza sui prezzi», avverte, anche perché il calo registrato «è momentaneo», e l'inflazione tornerà a salire fra la fine dell'anno e gli inizi del prossimo», cioè in dicembre e gennaio quando dovrebbe attestarsi «sostanzialmente al di sopra del 2%». I rischi per l'inflazione, infatti, restano «chiaramente al rialzo», spiega ancora, ed esiste il pericolo che le precedenti impennate delle quotazioni petrolifere si ripercuotano sui prezzi al consumo in modo più importante di quanto finora stimato. A questo si aggiungono poi i pericoli legati all'aumento delle imposte indirette, dei salari, della liquidità e della «crescita vigorosa del credito al settore privato».

«Se le nostre ipotesi di crescita e di inflazione saranno confermate, sarà necessario aggiustare di nuovo il carattere accomodante della nostra politica monetaria», ha precisato spianando la strada ad una nuova stretta nel corso della prossima riunione. L'economia di Eurolandia è in forma. «Ci sono le condizioni affinché continui a crescere solida e robusta, anche se è possibile che il ritmo di crescita del secondo semestre dell'anno possa essere un pochino più basso» - ha diagnosticato il numero uno di Francoforte. «I rischi all'outlook della crescita - ha detto - sono bilanciati nel breve periodo, tenendo conto del rallentamento economico degli Usa e della recente flessione del prezzo del petrolio. Mentre nel lungo periodo i rischi sono legati alle possibili impennate delle quotazioni petrolifere e alle pressioni protezionistiche». E anche questo, nell'insieme, fa propendere per un ulteriore prossimo ritocco all'insu del costo del denaro.

## STM

**Il 15 novembre mobilitazione in difesa del sito di Catania**

Una giornata di sciopero nazionale dei lavoratori della Stmicroelectronics è stata indetta per il prossimo 15 novembre dalle Rsu dell'azienda e dalle segreterie di Fiom, Fim e Uilm. Lo hanno reso noto i sindacati che in un comunicato «sollecitano con urgenza un incontro, già richiesto il 10 ottobre, alla Presidenza del Consiglio». La multinazionale di microelettronica ha i siti principali a Catania e ad Agrate Brianza (Milano). «La situazione della Stmicroelectronics va affrontata con sollecitudine - chiedono i sindacati - perché le sempre più insistenti notizie di una possibile fuoriuscita dal pacchetto azionario della Cassa Depositi e Prestiti e di una possibile scalata di fondi internazionali nel capitale, preoccupano fortemente il sindacato, le lavoratrici e i lavoratori». In particolare, a preoccupare i sindacati è il futuro del settore delle «memorie» e della ricerca e sviluppo ad esso collegate. «Vogliamo il rispetto degli accordi recentemente sottoscritti ad Agrate e Palermo - affermano Fiom, Fim e Uilm -. Non siamo disponibili ad assecondare un processo di disimpegno dell'azienda da questo importante settore ed a consentire operazioni di scorporo». Ma a mettere in allarme i sindacati è anche il silenzio sul modulo M6 di Catania e le incertezze sul suo finanziamento attraverso il contratto di programma. «Stm - secondo Fiom, Fim e Uilm - è un asset strategico per il Paese». E proprio per questo chiedono «chiarezza e garanzie sul mantenimento degli attuali assetti proprietari e garanzie sul futuro industriale e occupazionale».

## ENAV

**La Corte dei conti promuove la gestione**

La Corte dei conti promuove l'Enav. Nel controllo eseguito sulla gestione dell'ente, la magistratura contabile ha concluso con un giudizio positivo la propria analisi sull'esercizio 2005. La Corte, in particolare, ha sottolineato come i risultati del bilancio 2005 mostrino un andamento gestionale equilibrato e consolidato. Oltre all'andamento dei conti, che chiudono con un utile di 3 milioni di euro, l'organismo ha sottolineato i risultati di «assoluto rilievo» gestionale ottenuti nelle relazioni industriali: nel 2005 le ore di sciopero dei dipendenti dell'ente sono state solo 12 ed hanno quindi toccato livelli «minimi storici». Positivo anche il giudizio sull'acquisto di Vitrociset: per la Corte dei Conti l'aver ricondotto all'interno di Enav l'attività di manutenzione e conduzione dell'assistenza alla navigazione aerea, presupposto per la sua trasformazione in spa, «costituisce una svolta storica che oltre a garantire ai massimi livelli parametri di sicurezza e di continuità del servizio consente all'azienda di allinearsi agli altri operatori europei». Più in generale, il conto economico mostra un aumento del valore della produzione complessiva di circa 33 milioni di euro di cui 12,7 strettamente legati ai ricavi delle prestazioni. Salgono, di contro, i costi della produzione di circa 10,5 milioni di euro, di un importo, cioè, inferiore ai maggiori ricavi del «core business». La flessione finale dell'utile di esercizio di circa 3 milioni di euro rispetto al 2004 sconta il deciso aumento degli ammortamenti per l'immissione nel ciclo produttivo di nuovi beni materiali e immateriali.

Non conosco la provenienza.  
Non sono fatte in Italia.  
Costano troppo...

... E io pago!  
... E IO PAGO!



L'obbligatorietà del "Made in" - dichiarazione del Paese d'origine dei prodotti - è una tutela per il consumatore. Non dichiarare il Paese di provenienza inganna i consumatori facendo passare per "fatte in Italia" calzature che dovrebbero costare molto meno.

**Meglio il prodotto italiano.  
Meglio la qualità al giusto prezzo.**

Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani  
A.N.C.I. Servizi S.r.l.

I ♥ ITALIAN SHOES

Acquista calzature Made in Italy.